



FRANCESCO ANTONIO
BONPORTI 1672
1749

gentilhuomo di Trento, dilettante di musica

Inventioni da camera

A VIOLINO SOLO OP.10

Alle Invenzioni op. X per violino e basso continuo si deve la recente rivalutazione dell'opera del "gentilhuomo di Trento" Francesco Antonio Bonporti, vissuto tra il 1672 e il 1749 e nome di primo piano del panorama violinistico europeo del tempo. Discendente di una famiglia che aveva acquisito lo stemma nobiliare a metà Cinquecento, trasferitasi a Trento dalla veneta Schio, Bonporti si forma in un contesto in cui la presenza della musica sembra essere tanto accettata nella pratica quotidiana (tra i beni di famiglia risultano strumenti e spartiti) quanto negata come prospettiva professionale. S.P.

Thanks to his Solo Violin Inventions, Op. 10, there was a reassessment of the music of the 'Gentleman from Trento', Francesco Antonio Bonporti, who lived from 1672 to 1749, and who was a prominent name in European violin music at that time. The descendant of a family who had obtained a coat-of-arms in the mid-sixteenth century, and who had moved from the town of Schio in the Veneto to Trento, Bonporti was raised in an environment where music seems to have been well accepted as a daily practice (the family owned instruments and scores) but was forbidden as a possible profession.

Rossella **CROCE**
violin

Fabio **CIOFINI**
organ and
harpichord

Rossella Croce and
Fabio Ciofini
are members of
Accademia Hermans

© + © 2017

LA BOTTEGA DISCANTICA - via Nirone, 5 - 20123 Milano / Italy
tel +39 02 862966 - fax +39 02 72000642 - www.discantica.it

TTT 78:26

I-UK text
DDD
Made in the EU

POWERFUL MUSIC MUSICA FORTE

FRANCESCO ANTONIO
BONPORTI 1672
1749
gentilhuomo di Trento, dilettante di musica



*Inventioni
da camera*
A VIOLINO SOLO OP.10

Rossella **CROCE**
violin

Fabio **CIOFINI**
organ and
harpichord





[MUSICA FORTE
POWERFUL MUSIC]

Registrazione: Collescipoli, ottobre 2016

*Direzione della registrazione,
assistenza musicale, editing, mix e mastering:*
Renato Campajola - Mario Bertodo

www.smcrecords.it

Copertina: Acquaforte - Antonio Ballista, 2011



DISCANTICA 302

Note di presentazione e altre informazioni sono disponibili alla pagina: www.discantica.it/discantica.php

Programme notes and other information are available at: www.discantica.it/discantica.php

All rights reserved. Unauthorised copying, reproduction, hiring, lending, public performance and broadcasting prohibited.

graphic design  prisca tami - lugano / svizzera

NOTE AL PROGRAMMA

Alle *Invenzioni op. X* per violino e basso continuo si deve la recente rivalutazione dell'opera del “gentilhuomo di Trento” Francesco Antonio Bonporti, vissuto tra il 1672 e il 1749 e nome di primo piano del panorama violinistico europeo del tempo. Discendente di una famiglia che aveva acquisito lo stemma nobiliare a metà Cinquecento, trasferitasi a Trento dalla veneta Schio, Bonporti si forma in un contesto in cui la presenza della musica sembra essere tanto accettata nella pratica quotidiana (tra i beni di famiglia risultano strumenti e spartiti) quanto negata come prospettiva professionale. Cosa, in realtà, frequente nelle famiglie di tal rango, i cui rampolli venivano instradati verso altre e più “adeguate” carriere. Il giovane Francesco Antonio, dopo la prematura morte del padre nel 1687, era stato destinato alla veste talare: compiuti gli studi umanistici nella città natale, la sua formazione proseguì poi a Innsbruck (dove studiò fisica e metafisica) e a Roma, dove dal 1691 fu studente di teologia per poi laurearsi nel 1695 al Collegium germanicum, realizzando così il progetto predisposto per lui da sua madre Teresa Sarda, di colpo ritrovatasi a dover provvedere ai quattro figli sopravvissuti



dei cinque avuti. Un progetto che Francesco Antonio tentò inizialmente di ostacolare, finendo poi per assecondarlo senza troppa convinzione: resterà infatti diacono per tutta la vita, non raggiungendo il canonico nonostante i prestigiosi studi. A Roma, però, Bonporti aveva decisamente trovato altro: un ambiente musicale certamente più stimolante e fecondo di quanto non fosse quello della piccola Trento. Poco si sa della sua formazione musicale, iniziata con molta probabilità nella città natale, forse proseguita a Innsbruck, certamente portata avanti negli anni romani, durante i quali si collocherebbero gli studi con Giuseppe Ottavio Pitoni e, secondo alcuni, con Arcangelo Corelli, nella cui orbita (o in quella dell'allievo Matteo Fornari) Bonporti certamente gravitò. Il suo progetto di restare nella città papale fallì però per la fiera opposizione materna e al ritorno nella città natale (1695), Bonporti si dovette accontentare umilmente di "servire [...] con il suono del violino" per "tutto il tempo di vita mia" nella cappella del Duomo, oltre che delle occasioni offerte dalla *Hausmusik* familiare. Trascorse gli ultimi anni a Padova, dove si trasferì nel 1740 forse attratto dalla presenza di Giuseppe Tartini (ma il rapporto tra i due non è documentato), interrompendo i rapporti con la famiglia e dedicandosi, oltre che alla musica, alla pittura di cui era buon dilettante.

Una storia personale difficile, quindi, in cui un qualche riscatto fu probabilmente offerto dalla pubblicazione (a Londra, Amsterdam, ma anche in Italia) di una decina di opere, tutte profane e strumentali, con l'eccezione (oltre della *Messa* perduta) dei *Motetti a canto solo, con violini per ogni solennità op. III* (1702): sei notevolissime pagine più vicine al modello della cantata profana, nonostante il testo sacro. Scelta certamente non consueta, tuttavia possibile nel contesto settecentesco, in cui gli obblighi sacerdotali (basti pensare alla condotta di Antonio Vivaldi) erano sentiti come non strettamente vincolanti. L'esordio di Bonporti si lega ad alcune raccolte di *Sonate a tre*, pubblicate tra il 1696 e il 1705 e impostate nel solco di

una solida tradizione che ha nel modello corelliano il suo riferimento più forte, ma è con le dieci *Sonate da camera op. 6* del 1707 che si apre la sua fase più matura: i tre movimenti sono articolati in successioni libere e già personalissime appaiono la condotta melodica e le scelte armoniche. La nuova strada culmina nella pubblicazione delle *Invenzione a violino solo con l'accompagnamento d'un violoncello, e cembalo, o liuto. Opera X consacrata alla sacra cesarea e real maestà di Carlo sesto Imperatore Re delle Spagne ecc. ecc. Da Francesco Antonio Buonporti nobile di Trento*, edite da Silvani a Bologna nel 1712 e ristampate con alcune modifiche l'anno successivo a Venezia e Trento con il titolo *Invenzioni a violino solo del Buonporti. In Venezia, e in Trento, MDCCXIII. Per Giovanni Parone stampator vescovile* e l'aggiunta ulteriore della denominazione *La Pace*, accompagnata da un'illustrazione allegorica, probabilmente inserita dopo la pace di Utrecht e Radstadt del 1714. Un'ulteriore ristampa (*La Pace. Invenzione a violino solo col basso continuo di Antonio Buonporte gentilhommo di Trento*) fu pubblicata da Estienne Roger tra il 1713 e il 1715 ad Amsterdam, probabilmente per soddisfare il mercato nord-europeo.

Due i manoscritti: uno a Vienna, l'altro, contenente solo quattro *Invenzioni*, a Berlino. Fu quest'ultimo al centro della storica erronea attribuzione a Johann Sebastian Bach, il quale potrebbe aver conosciuto le opere di Bonporti a Dresda per il tramite di Francesco Maria Veracini, per alcuni trascrivendole a scopo di studio, come fece con altri originali italiani. Dall'opera omnia della Bach Gesellschaft (vol. XLV) le *Invenzioni* (precisamente le nn. 2, 5, 6, 7) furono definitivamente espunte solo all'inizio del secolo scorso, dopo i preziosi contributi di Werner Wolffheim (*Bach Jahrbuch*, 1911) e Charles Bouvet (*Bulletin de la Société française de musicologie*, 1918), che ne motivarono la corretta attribuzione.

Proprio da questi studi scaturì una sostanziale rilettura della figura di Bonporti come compositore di indiscutibile statura e grande originalità. Condizione,

quest'ultima, certamente favorita dal suo essere, orgogliosamente, “dilettante di musica” (come i Marcello, Albinoni), incurante delle necessità del mercato e delle mode, autonomo da ogni forma di committenza.

Le *Invenzioni*, pagine esemplari per autonomia stilistica e raffinata ricercatezza (in cui la libertà formale è implicita già nella denominazione), si presentano come brevi *suites* di quattro movimenti, tradizionalmente bipartiti, secondo il modello della sonata da chiesa (tranne che per le “anomale” n. 1 e n. 9). La convenzione dell’alternanza di andamenti lenti e veloci è rispettata ma riletta alla luce di una estrosa inventiva, a tratti deliberatamente bizzarra, che si riflette in una condotta melodica di grande fantasia e fortemente espressiva, supportata da un tragitto armonico mai banale, nonché nella denominazione stessa di alcuni movimenti. Accanto alle indicazioni tradizionali, Bonporti usa infatti termini personalissimi e inusitati, quali *fantasia*, *bizaria*, *lamentevole*, ma anche *scherzo* (che utilizza tra i primi), *andamento* (caratterizzato dall’imitazione canonica tra le due voci) o *recitativo*, trasferendo al violino la plasticità di quello vocale. Nulla vi è di convenzionale, né di prevedibile, tutto risponde all’esigenza dell’espressione di una soggettività che emerge sensibilissima, tra accenti patetici e una vena elegantemente malinconica. Pagine difficilmente etichettabili e di sostanziale modernità, le *Invenzioni* furono a lungo nel repertorio del grande virtuoso del tempo Francesco Maria Veracini, che le fece conoscere e apprezzare in tutta Europa. Oggi tornano a riprendersi il loro posto nel repertorio violinistico primo-settecentesco, ricollocando nel giusto ruolo la produzione del “dilettante” Bonporti.

Silvia Paparelli

Thanks to his Solo Violin Inventions, Op. 10, there was a reassessment of the music of the 'Gentleman from Trento', Francesco Antonio Bonporti, who lived from 1672 to 1749, and who was a prominent name in European violin music at that time. The descendant of a family who had obtained a coat-of-arms in the mid-sixteenth century, and who had moved from the town of Schio in the Veneto to Trento, Bonporti was raised in an environment where music seems to have been well accepted as a daily practice (the family owned instruments and scores) but was forbidden as a possible profession. In reality, this was the case in most families of such rank whose descendants were directed toward other more 'adequate' careers. After the premature death of his father in 1687, the young Francesco Antonio was destined to wear a cassock. Once his studies in humanities were completed in his hometown, his education continued in Innsbruck (where he studied physics and metaphysics). In 1691 he studied theology and graduated in 1695 and, following the plans of his mother Teresa Sardagna who was the surviving child of the five she had had. Francesco Bonporti, who was determined not to obstruct his mother's plans, but he ended up reluctant to pursue the more prestigious studies, he remained a deacon throughout his life and never became a canon. However, in Rome, Bonporti had clear



certainly more stimulating and productive musical environment than there would have been in the small town of Trento. Little is known about his musical education. It most likely began in his hometown and perhaps continued in Innsbruck, and definitely advanced during his years in Rome where he studied with Giuseppe Ottavio Pitoni and, according to some sources, with Arcangelo Corelli, or his student Matteo Fornari. Bonporti had certainly gravitated toward them. His plans to stay in the papal city failed, however, for the proud opposition of his mother, and on his return to his hometown in 1695, Bonporti had to humbly satisfy himself with 'serving [...] with the sound of his violin' for 'his whole life' in the chapel of the duomo, as well as on occasions offered by informal Hausmusik. His last years were spent in Padua, where he moved in 1740, perhaps attracted by the presence of Giuseppe Tartini (although their relationship has not been documented). Here he interrupted his relationship with his family and devoted himself wholly to music and to painting, in which he was a good amateur.

Hence, it is clear that his personal life had been difficult, apart from the redemption he probably obtained from the publication (in London, Amsterdam, but also in Italy) of ten compositions: all secular instrumental works, with the exception of (apart from a lost Mass) some solo motets with violins for all solemnities, Op. 3, 1702. Six are highly notable works and more similar to secular cantatas, despite their sacred texts. This was certainly an unusual choice, but it was possible in the context of the eighteenth century when priestly duties (just think of Antonio Vivaldi) were regarded as not strictly binding. Bonporti's career began with some collections of trio sonatas, published between 1696 and 1705 and written in the wake of a solid tradition strongly influenced by Corelli. However, it is with his ten chamber sonatas, Op. 6, 1707, that his more mature phase began: the three movements are organised in a free succession, and the melodic movement and harmonic choices are already very personal. This new direction culminated in the publication of *Inventions for solo violin accompanied by cello and harpsichord or lute*. Opus 10,

dedicated to the Sacred Caesarean His Imperial Majesty Charles VI, *The Holy Roman Emperor and King of Spain, etc.* by Francesco Antonio Buonporti, nobleman from Trento, was published by Silvani in Bologna in 1712 and reprinted with some modifications the following year in Venice and Trento with the title *Inventions for solo violin* by Buonporti. In Venice and in Trento, MDCCXIII, for the episcopal printer Giovanni Parone, and with the further additional marking *La Pace*, accompanied by an allegorical illustration after the peace of Utrecht and Rastatt in 1714. A further printing (*La Pace. Invention for solo violin and basso continuo* by Antonio Buonporte gentleman from Trento) was published by Estienne Roger between 1713 and 1715 in Amsterdam, probably for the Northern-European market.

There are two manuscripts: one in Vienna, and the other containing only four inventions, in Berlin. The latter was involved in the historical error which had attributed it to Johann Sebastian Bach, who may have encountered the works of Bonporti in Dresden through Francesco Maria Veracini who, according to some sources, transcribed them for study, as he had done with other Italian compositions. From the complete works of the Bach-Gesellschaft edition (vol. XLV), the *Inventions* (specifically nos. 2, 5, 6, 7) were not definitively expunged until the beginning of the last century, after the precious contributions by Werner Wolffheim (*Bach Jahrbuch* 1911) and Charles Bouvet (*Bulletin de la Société Française de Musicologie*, 1918) had incited its correct attribution.

These studies spurred interest in Bonporti as a composer of indisputable importance and great originality. The latter condition was certainly favoured by his proudly being a 'musical dilettante' (like the Marcellos and Albinoni), indifferent to market trends and fashions, and independent of any sort of commission.

These *Inventions* are exemplary works of stylistic autonomy and sophisticated detail, and their formal freedom is even implicit in the title. They are like short suites in four parts, traditionally bipartite, and follow the model of the sonata da chiesa (except

for the 'anomalous' no. 1 and no. 9). The conventional alternation of slow and fast tempos is respected but reinterpreted with brilliant creativity, at times deliberately bizarre, as displayed by the great imagination and expressivity of the melodic movement, supported by an inventive harmonic structure, as well as by the denomination of certain movements. Besides traditional indications, Bonporti uses very personal and unusual terms, such as fantasia, bizaria, lamentevole, but also scherzo (which is one of the first he uses), andamento (characterised by two-voice canonic imitation) or recitativo, where he transfers the plasticity of the voice to the violin. Here nothing is conventional or predictable, everything responds to the expressive needs of a very sensitive subjectivity through pathetic accents and an elegant vein of melancholy. Hard-to-label compositions of substantial modernity, these Inventions were long included in the repertoire of the great virtuoso Francesco Maria Veracini who made them known and appreciated throughout Europe. Today they are reclaiming their place in the early 18th-century violin repertoire, giving the works of the 'dilettante' Bonporti their correct role.

Silvia Paparelli
Translated by Leo Chiarot

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI

1672
1749

INVENTIONI DA CAMERA
A VIOLINO SOLO OP. 10

- | | | |
|---|---|------|
| ❶ | <i>Inventione I</i> | 7:56 |
| | <i>Cantabile, Aria: Allegro, Giga - Allegro - Adagio - Allegro - Adagio, Recitativo, Bizaria: Andante</i> | |
| ❷ | <i>Inventione II</i> | 6:27 |
| | <i>Largo, Balletto: Allegro, Scherzo: Andante - Adagio, Capriccio: Allegro</i> | |
| ❸ | <i>Inventione III</i> | 7:40 |
| | <i>Largo, Aria: Allegro ma comodo, Fantasia: Largo, Bizaria: Allegro assai</i> | |
| ❹ | <i>Inventione IV</i> | 8:06 |
| | <i>Largo, Balletto: Allegro, Aria: Adagio, Corente: Presto</i> | |
| ❺ | <i>Inventione V</i> | 8:59 |
| | <i>Andante, Aria: Largo, Giga: Presto, Fantasia: Amabile</i> | |
| ❻ | <i>Inventione VI</i> | 7:36 |
| | <i>Lamentevole, Balletto: Allegro, Aria: Comodo assai, Fantasia: Allegro non Presto</i> | |
| ❼ | <i>Inventione VII</i> | 7:20 |
| | <i>Adagio, Bizaria: Presto, Andamento: Largo, Scherzo: Presto</i> | |
| ❽ | <i>Inventione VIII</i> | 7:27 |
| | <i>Largo, Balletto: Allegro, Adagio, Giga: Allegro</i> | |
| ❾ | <i>Inventione IX</i> | 8:10 |
| | <i>Andamento, Scherzo: Vivace, Grave, Ciciliana: Allegro, Grave, Capriccio: Allegro</i> | |
| ❿ | <i>Inventione X</i> | 7:46 |
| | <i>Largo, Balletto: Allegro, Ecco Adagio, Corente: Allegro</i> | |



ROSSELLA CROCE si diploma in violino nel 1998 con il massimo dei voti al Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza, con il maestro F. Missaggia. Durante gli studi in Conservatorio viene premiata con borse di studio ed è finalista in numerosi concorsi violinistici e da camera. Successivamente si è specializzata nel repertorio violinistico antico presso la Scuola Civica di Milano e il Conservatorio dell'Aia

in Olanda con Enrico Gatti seguendo contemporaneamente numerosi corsi di perfezionamento con R. Terakado, E. Wallfisch e altri. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero che la porta ad esibirsi nelle più prestigiose sale da concerto e teatri del mondo. Collabora, anche in qualità di primo violino, con i principali gruppi specializzati in prassi esecutiva antica, quali Ensemble Aurora, Accordone, Accademia Hermans, Concerto Palatino, Cappella della Pietà dei Turchini, Venice Baroque Orchestra, Baroque Bozen Orchestra, ecc. Ha effettuato numerose registrazioni radiofoniche per RAI Radio 3, RSI, Radio Tedesca, Radio France, Radio Olandese. Ha inciso per le maggiori case discografiche quali: Sony Classics, Brilliant, Cipress, Naive, Opus 111, Amadeus, Classic Voice, Eloquentia, La Bottega Discantica, Arts, ecc. ottenendo segnalazioni e riconoscimenti.

Rossella Croce graduated with top marks in violin in 1998 at the Conservatory A. Pedrollo of Vicenza under the guidance F. Missaggia. During her studies she gained several scholarships and was finalist in various violin and chamber music competitions. She then

specialized on the early violin repertoire at the Scuola Civica in Milan and at the Conservatory in Den Haag (Holland) with Enrico Gatti following at the same time also courses with R. Terakado, E. Wallfisch and others. She has an intense concert activity which leads her to play in the most prestigious concert halls and theatres in the world. She works, also as first violin, with many important early music groups such as Ensemble Aurora, Accordone, Accademia Hermans, Concerto Palatino, Cappella della Pietà dei Turchini, Venice Baroque Orchestra, Baroque Bozen Orchestra, etc. She played in several broadcasts for RAI Radio 3, RSI, WDR, Radio France, etc. Rossella also recorded for the labels Sony Classics, Brilliant, Cipress, Naive, Opus 111, Amadeus, Classic Voice, Eloquentia, La Bottega Discantica, Arts, etc. gaining prizes and appreciation from the critics.

Photo: Art Studio di Santa Castiglioni - Spello



FABIO CIOFINI ha studiato organo, pianoforte e fortepiano al Conservatorio di Perugia rispettivamente con W. Van de Pol, M.F. Spaventi e C. Veneri e clavicembalo presso la Scuola di Musica di Fiesole con A. Fedi. Ha continuato i suoi studi in Organo presso il Conservatorio di Amsterdam con J. Van Oortmerssen ottenendo nel 1999 il "Post-Graduate" in musica barocca. Nel 1995 è stato nominato Organista titolare presso la Collegiata di S. Maria Maggiore in Colle scipoli sull'organo barocco W. Hermans (1678). Tiene regolarmente concerti e Masterclass in Italia, Europa, Stati Uniti, Canada, Mongolia e Giappone ed è sovente ospite dei più importanti Festival di musica antica (Lufthansa Festival, Oude Muziek - Utrecht, Vantaa

Baroque Festival, Javea, Spagna – International Baroque Music Festival, California State University of Chico, Arizona State University of Phoenix and Washington State University of Seattle – master classes di organo, Oundle International Festival, England - master classes di organo, Conservatori di Pamplona, Banská Bystrica etc.). Ha registrato e suonato in diretta radiofonica per le più importanti radio nazionali europee (BBC, ZDF, YLE, RAI etc). Le sue interpretazioni della musica antica e barocca riscuotono larghi consensi. Fabio Ciofini è attivo anche come direttore e concertatore. Incide per La Bottega Discantica - Milano, per la Loft Recordings - Seattle, la Brilliant classics (Amsterdam, NL) e Glossa (Madrid).

Fabio Ciofini studied organ, piano and fortepiano at the Conservatory of Perugia with W. Van de Pol, M.F. Spaventi and C. Veneri, he also studied harpsichord at the School of Music in Fiesole with A. Fedi. He has continued his organ studies at the Sweelinck Conservatorium in Amsterdam with J. Van Oortmerssen obtaining, in 1999, the "Post-Graduate" in early music. In 1995 he was appointed "Organist titulaire" in Collescopoli on the historical baroque organ W. Hermans (1678). He appears regularly in Italy, Europe, U.S.A, Canada, Mongolia and Japan as a recitalist and he is often guest in important Festivals (Lufthansa Festival, Oude Muziek - Utrecht, Vantaa Baroque Festival etc). He gives several Lectures and Masterclass (Javea, Spain – International Baroque Music Festival, California State University of Chico, Arizona State University of Phoenix and Washington State University of Seattle – organ master classes, Oundle International Festival, England – organ master classes, Conservatories of Pamplona, Banská Bystrica etc). He has recorded and performed live on radio for the most important European national radio (BBC, ZDF, YLE, RAI etc). His interpretations of early music and baroque collect wide consents. Fabio Ciofini is also active as a director and conductor. He records for the La Bottega Discantica - Milan, for Loft Recordings - Seattle, Brilliant classics (Amsterdam, NL) and Glossa (Madrid).



Rossella Croce violin
Fabio Ciofini organ/harpsichord

FRANCESCO BONPORTI
INVENTIONI DA CAMERA

DISCANTICA 302



©+© 2017
LA BOTTEGA DISCANTICA
via Nirone, 5 - 20123 Milano - Italy
www.discantica.it

All rights reserved. Unauthorised copying, reproduction, hiring,
lending, public performance and broadcasting prohibited.



78:26
I-UK text
DDD
Made in the EU



DISCANTICA 302

Rossella Croce violin
Fabio Ciofini organ/harpsichord

FRANCESCO BONPORTI
INVENTIONI DA CAMERA



FRANCESCO ANTONIO
BONPORTI 1672
1749

gentiluomo di Trento, dilettante di musica

Inventioni da camera

A VIOLINO SOLO OP.10

Alle Invenzioni op. X per violino e basso continuo si deve la recente rivalutazione dell'opera del "gentiluomo di Trento" Francesco Antonio Bonporti, vissuto tra il 1672 e il 1749 e nome di primo piano del panorama violinistico europeo del tempo. Discendente di una famiglia che aveva acquisito lo stemma nobiliare a metà Cinquecento, trasferitasi a Trento dalla veneta Schio, Bonporti si forma in un contesto in cui la presenza della musica sembra essere tanto accetta nella pratica quotidiana (tra i beni di famiglia risultano strumenti e spartiti) quanto negata come prospettiva professionale.

S.P.

Thanks to his Solo Violin Inventions, Op. 10, there was a reassessment of the music of the 'Gentleman from Trento', Francesco Antonio Bonporti, who lived from 1672 to 1749, and who was a prominent name in European violin music at that time. The descendent of a family who had obtained a coat-of-arms in the mid-sixteenth century, and who had moved from the town of Schio in the Veneto to Trento, Bonporti was raised in an environment where music seems to have been well accepted as a daily practice (the family owned instruments and scores) but was forbidden as a possible profession.

Rossella **CROCE** violin

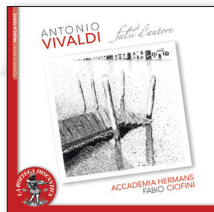
Violin: copy of Guarneri del Gesù 1734
made by Franco Simeoni 1999

Fabio **CIOFINI** organ and harpsichord

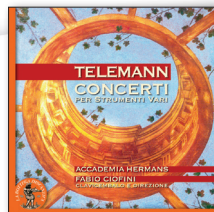
Harpsichord: Gianfranco Facchini 2013
Organ: Luca Neri 1647 - Collegiata di S. Nicolò - Collescipoli

Rossella Croce and
Fabio Ciofini
are members of

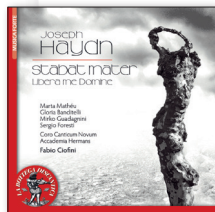
Accademia Hermans



DISCANTICA 294



DISCANTICA 194



DISCANTICA 277



DISCANTICA 236



DISCANTICA 292



DISCANTICA 254